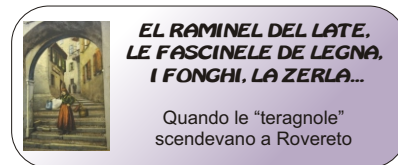


Non solo Teragnole



***Dai ricordi di Evelina Campolongo
classe 1927 dai Valteri di Noriglio***

Non solo le donne di Terragnolo praticavano il commercio con la città di Rovereto, sia pure in numero minore anche le donne di Noriglio scendevano quotidianamente in città per vendere la propria mercanzia; certo la distanza era minore, ma la fatica e le difficoltà erano le stesse. Evelina Campolongo, nata a Valteri di Noriglio nel 1927 era una di queste donne. Evelina, da giovane, attorno al 1940 scendeva mediamente con 13/14 litri di latte (e a 14 anni, di giugno ritornava, velocemente a casa con 10 kg di ghiaccio per curare la sorella ammalata di tifo). Vendeva il latte all'Ospedale "...avevo ciapà el posto lì, perché nela contrada no se vendeva nient, gherà za le altre..."

Talvolta si recava, con altre donne di Noriglio, per farina, patate e uova fino a Posina, tornando con 20 kg di farina sulle spalle.

Si ricorda delle Teragnole: "la Bianca" dai Scottini, la Malia (Amalia), la Marcella e altre, che depositavano le lanterne sulla finestra della sua casa, si cambiavano prima di scendere in città. Talvolta facevano riparare le scarpe e le sgalmere da suo fratello Bruno, altre volte la mamma di Evelina preparava una grossa pentola di caffè d'orzo col vino per ristorare le donne di Terragnolo nel ritorno (con le rimostranze della titolare della taverna posta a fronte).

Assieme a Lei c'erano altre Norigliesi: Daria Campolongo che abita al Maso Campolongo, Silvina da Saltaria, Carmela Michelini dai Toldi